

Spett.le

Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica

Direzione Generale Valutazioni Ambientali

Divisione V - Procedure di valutazione VIA e VAS

OGGETTO **Presentazione osservazione.**

Progetto: Collegamento autostradale Dalmine-Como-Varese-Valico del Gaggiolo e opere ad esso connesse

Procedura: Valutazione Impatto Ambientale (Legge Obiettivo 443/2001)

Codice Procedura: 10268

Il/La Sottoscritto/a **Riccardo SPILA** presenta, ai sensi del D.Lgs.152/2006, la seguente osservazione per la procedura di **Valutazione Impatto Ambientale (Legge Obiettivo 443/2001)** relativa al Progetto in oggetto.

Informazioni generali sui contenuti dell'osservazione

- Aspetti di carattere generale
- Aspetti ambientali

Aspetti ambientali oggetto delle osservazioni

- Aria
- Suolo
- Territorio
- Biodiversità
- Paesaggio, beni culturali

Osservazione

Osservazione in Allegato

Il Sottoscritto dichiara di essere consapevole che le presenti osservazioni e gli eventuali allegati tecnici saranno pubblicati sul Portale delle valutazioni e autorizzazioni ambientali VAS-VIA-AIA del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica.

Elenco Allegati

Allegato - Dati Personali OSS_752_VIALO_DATI_PERS_20231119.pdf

Allegato 1 - OSS_752_VIALO_ALL1_20231119.pdf

Data 19/11/2023

TESTO DELL' OSSERVAZIONE

La valutazione espressa nel documento "QUADRO CONCLUSIVO DELLO STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE" relativamente all'impatto sulle attività agricole è irrealistica, considerando che la relazione stessa sottolinea che: "Nella Brianza orientale Il sistema degli spazi aperti risulta esteso e non eccessivamente frammentato e l'agricoltura mantiene un ruolo nella definizione dell'identità territoriale e del paesaggio".

Nella sezione 4.1 del "Quadro ambientale" relativa a "Suolo, uso del suolo e patrimonio agroalimentare, allegato 4 carta del valore agricolo di dettaglio dei suoli" si rileva un evidente impatto della gran parte del tracciato su contesti dal valore agricolo elevato in un'area, quella orientale della provincia, dove è maggiore la presenza di comparti liberi di dimensioni più estese rispetto al resto del territorio.

Si prevedono infatti impatti, giudicati semplicemente dallo studio come "non significativi e opportunamente mitigati dalla fase di progettazione", su 36 aziende agricole, di cui 4 con effetti che ne pregiudicano la funzionalità mettendo a rischio la continuazione dell'attività. Tra queste un maneggio (con agriturismo) presso Burago M. (C.na Magana), circondato dall'importante area boscata descritta in altra osservazione.

Alcune di queste aziende partecipano al progetto "Treparchinfiliera" del Parco PANE e sono caratterizzate da filiere di vendita a km zero di qualità particolarmente conosciute e apprezzate dalle comunità locali (es. farina, pane, ortaggi, lumache).

Nella valutazione riportata all'interno del "QUADRO CONCLUSIVO DELLO STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE" si ritengono non adeguatamente considerati, anzi reputati "non significativi", gli effetti sugli elementi di pregio agricolo come, ad esempio, la realtà florovivaistica di Omate che sarà inevitabilmente condizionata dal passaggio del tratto finale dell'infrastruttura.

Inoltre si sottolineano negativamente ulteriori costi pubblici dell'opera, non quantificati ed esclusi dalla valutazione, generati dal consumo di suolo e in particolare dalla perdita di SERVIZI ECOSISTEMICI. Costi che risultano certi oltre che significativi.

Un terreno attualmente libero, indipendentemente dalle definizioni utilizzate e da come viene considerato dalla normativa regionale e dai piani sotto ordinati, se viene impermeabilizzato perde permeabilità, capacità di regolazione clima, di assorbimento CO₂, produzione agricola e tante altre funzioni che portano beneficio alla presenza umana. Un suolo funzionante e non cementificato, per fare un esempio, riesce a contenere CO₂ 2,5 volte in più rispetto ad una foresta ("L'intelligenza del suolo", Paolo Pileri). Per compensare queste perdite si generano importanti costi sociali.

Contrariamente a quanto sostenuto dalla legge Lombarda 31/14, non esiste un bilancio ecologico nullo se viene consumato suolo da una parte con la promessa di mantenere non edificata un'area altrettanto ampia che comunque è già libera.

Gli studi di ISPRA analizzano queste perdite economiche che sono stimabili a livello comunale. Nella nostra provincia in passato comuni come Caponago, Agrate Brianza, Lazzate e Lentate sul Seveso risultavano quelli con le maggiori perdite economiche che raggiungevano anche il milione di euro. Queste perdite erano state generate dalla realizzazione in quegli anni di grandi opere

autostradali, rispettivamente TEEM per i primi due e Pedemontana per gli altri. Tale scenario è quindi destinato a ripresentarsi anche per i comuni del Vimercatese in caso di realizzazione del progetto in valutazione.

Tali costi si aggiungono all'evidente insostenibilità economica del progetto e alle pesanti ricadute che avrà sulle generazioni future, come sentenziato dalla Corte dei conti nel suo parere del 20 luglio 2022.

Abitando poi in Agrate non posso che non sottolineare che questa opera chiuderebbe il comune e la sua frazione Omate tra tre Autostrade imprigionando i suoi abitanti.

Non si potrà fare più un giro in bici, una camminata in famiglia o una corsa senza incappare in una di queste opere; non si potrà più avere un momento per godersi la pace, il silenzioso rumore della natura e qualche poca folata di aria fresca.

A tutto ciò aggiungiamo che nell'ultimo periodo ATM ha deciso di dimezzare le corse degli autobus in paese, obbligando le persone a prendere la macchina per andare al lavoro. Sono state fatte scelte che comportano un continuo aumento di mezzi di trasporto in circolazione con un continuo aumento delle polveri sottili emesse rendendo i livelli di PM10 SEMPRE sopra soglia minima.

In un mondo sovrasfruttato che chiaramente ci lancia segnali sempre più importanti, un'opera del genere darebbe un ulteriore calcio al futuro dei nostri paesi e non solo.

Ho solo 24 anni e amo il mio paese, ma ora ho davvero paura. Ho paura perché i miei figli, sempre se gli avrò, non potranno mai sapere cosa significa camminare nei boschi vicini, vedere la nostra flora e la nostra fauna nel suo splendore, e tutto ciò perché qualcuno decide di costruire ulteriori ecomostri inquinanti negli unici posti verdi di tutta la zona.

Sulla base delle motivazioni sopra esposte l'opera non può che essere sfavorevole al territorio in cui vivo pertanto vi chiedo di desistere dalla sua realizzazione per rispetto anche dei cittadini che vivono tale contesto, tutelato e faticosamente preservato.

Il/La Sottoscritto/a dichiara di essere consapevole che, ai sensi dell'art. 24, comma 7 e dell'art.19 comma 13, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., le presenti osservazioni e gli eventuali allegati tecnici saranno pubblicati sul Portale delle valutazioni ambientali VAS-VIA del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (www.va.minambiente.it).